

legge, io le rispondo che questo è diventato legge dello Stato, e che la Cassa nazionale di previdenza è stata autorizzata ad impiegare, come ha fatto, in mutui a questo scopo una somma di dieci, o dodici milioni. Ella sa che in moltissimi luoghi sono sorte società ed istituti di case popolari che hanno ottenuto i crediti, loro occorrenti. Non deve quindi accusarci di inerzia nel presentare il disegno di legge.

Ora si tratta solo di riformare la legge già in vigore, per renderla più agile e per accrescere i fondi necessari allo scopo, che erano insufficienti od esauriti.

Ella domanda se il Governo intende presentare il promesso disegno di legge, ed io le rispondo che non solo si intende di presentarlo, ma che è già formulato e che manca solamente che il Consiglio dei ministri lo approvi. Ed ammetterò che il più competente a giudicare del momento opportuno di presentare un disegno di legge che, occorrendo, impegna anche l'erario dello Stato, è il Consiglio dei ministri.

Io credevo che tutto questo l'onorevole De Felice, che ha fatto studi così diligenti, non avesse dimenticato. Del resto, mi è caro averlo richiamato, perchè così tutti quei rimproveri che l'onorevole De Felice ha rivolto all'inerzia del Governo cadono nel nulla.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi.

DE FELICE-GIUFFRIDA. L'onorevole sottosegretario di Stato ha interpretato male la mia risposta. Io ho richiamato il Governo all'applicazione di quel principio dell'equo fitto che è stato illustrato recentemente dall'onorevole Maggiorino Ferraris, nella *Nuova Antologia*, ed ho ricordato tutti i precedenti legislativi relativi al problema delle case economiche. La questione, come si vede, è molto diversa.

Mentre da un canto riconosco che sono stati fatti gli studi necessari per le modificazioni alla legge vigente sulle case economiche ed operaie, dall'altro invoco che nella nuova legge sia inserito il principio invocato dall'onorevole Maggiorino Ferraris, che non permette l'aumento delle pigioni, anzi che impone la revisione dei fitti. (Bene! all'estrema sinistra).

COTTAFAVI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Questo lo dirà, quando sarà presentato il disegno di legge.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Larussa, al ministro dell'interno, « per conoscere se vorrà dare le disposizioni opportune perchè abbia la sua esecuzione la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Catanzaro dell'11 giugno 1900, rimasta senza plausibile ragione lettera morta per quattordici anni continui, e relativa al riparto dei consiglieri delle frazioni del comune di Zambrone ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. I fatti a cui si riferisce l'interrogazione dell'onorevole Larussa, bisogna riconoscerlo, non sono andati nel modo più normale.

Una decisione della Giunta provinciale amministrativa, promossa dal Commissario Regio nel 1900, stabiliva un riparto dei consiglieri comunali tra il centro del comune di Zambrone e parecchie frazioni.

Sta di fatto che questa decisione non ha mai avuto applicazione, e per quattordici anni si è continuato a fare le elezioni senza tenerne conto. Però sta anche di fatto che gli interessati non si sono mai lamentati fino al 1911. Nel 1911 hanno presentato un ricorso, che non ebbe esito felice.

Ora, tenuto conto di questo precedente, e tenuto conto pure di alcune circostanze di fatto che si sono d'allora in poi verificate, posso dire all'onorevole interrogante che ritengo di dover provvedere perchè le prossime elezioni siano fatte col riparto; e nulla tralascierò affinchè questo scopo sia raggiunto.

Resta poi a vedere se questo riparto debba essere fatto in base al decreto antico, che per la non applicazione e per sopravvenuto cambiamento nelle circostanze di fatto si potrebbe ritenere come decaduto, o si debba fare in base a nuovi criteri.

Secondo me è giusto che le nuove elezioni avvengano col sistema del riparto che era stato riconosciuto utile, necessario, rispondente alle condizioni del comune di Zambrone.

PRESIDENTE. L'onorevole Larussa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LARUSSA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per l'affidamento che mi ha dato in risposta alla mia interrogazione, e che è conforme alle risposte cortesie già comunicatemi, perchè ebbi anche privatamente a interessarlo della questione